REGOLAMENTO

DELL' ASSEMBLEA GENERALE

Laici Verniani

ROMA 2015

Capitolo Primo

Natura, composizione e indizione dell'Assemblea Generale

1. Natura

L'Assemblea generale è rappresentativa di tutta l'Associazione, ha funzione elettiva e normativa.

È un momento privilegiato di riflessione e di verifica; di discernimento spirituale sull'Associazione nella ricerca della volontà di Dio.

1.1 ha come compito primario quello di:

- eleggere il Presidente e quattro Consiglieri,
- verificare la vita dell'Associazione,
- elaborare il programma del quadriennio

L'Assemblea risulta validamente costituita, e si può quindi procedere allo svolgimento delle elezioni, se risulta presente la metà più uno degli aventi diritto al voto.

2. Composizione dell'Assemblea

2.1 Membri dell'Assemblea

Sono Membri di diritto:

- Il Presidente Generale che la presiede
- I Consiglieri Generali
- I Presidenti Regionali.

Sono Membri eletti:

- I Laici Verniani scelti con regolare votazione in ogni regione [possibilmente il loro numero non sia inferiore a quelli di diritto]

Ogni Regione ha diritto ad avere almeno un membro eletto, che ha il dovere di partecipare all'Assemblea Generale.
La Regione con più di cinquanta laici potrà vedersi assegnato, dal Presidente, con il consenso del Consiglio, un secondo membro da eleggere.
I membri eletti, non potranno essere più di due per Regione.

L'elezione del/dei Delegati Regionali deve avvenire almeno tre mesi prima dello svolgimento dell'Assemblea, può essere effettuata anche per posta, inviando la scheda in busta chiusa al Presidente Regionale e al suo Consiglio. Se il laico verniano eletto rinuncia, per validi motivi, risulta eletto il membro che, in successione, ha totalizzato il maggior numero di voti rispetto agli altri.
Nelle operazioni di voto le maggioranze si computano in base al numero degli elettori presenti in aula.
I nomi degli eletti dovranno tempestivamente essere comunicati al Presidente generale.

I membri di diritto all'Assemblea Generale sono convocati mediante comunicazione scritta da inviarsi almeno 5 mesi prima della data fissata per la riunione dell'Assemblea.
I membri eletti sono convocati, mediante comunicazione, almeno 2 mesi prima della data fissata per la riunione dell'Assemblea.

2.2 Uditori

Le persone ammesse come uditrici all'Assemblea potranno essere presenti alle assemblee plenarie, ai gruppi di studio, secondo quanto verrà determinato dall'Assemblea generale.
Non possono essere presenti alle sedute dedicate alle elezioni.
Potranno prendere la parola ed esprimere il loro parere.
Non godono di voce né attiva né passiva.

L'Assemblea generale deciderà anche sulla partecipazione di rappresentanti delle Missionarie di Carità.

2.3 Collaboratori ed esperti

L'Assemblea determinerà anche la presenza, in modo permanente o secondo determinati momenti, di un moderatore o di qualche altra persona esperta.

3. Indizione e convocazione

3.1
L'Assemblea Generale viene indetta ogni quattro anni.
Può essere anticipata o posticipata non oltre sei mesi, a giudizio del Presidente Generale con il consenso del suo Consiglio.

3.2
L'Assemblea Generale è indetta e convocata dal Presidente Generale con il consenso del suo Consiglio, in tempo utile per la necessaria preparazione.

L'indizione viene fatta, circa 7 mesi prima, mediante lettera circolare nella quale saranno precisati la natura dell'Assemblea, la preparazione spirituale da premettervi, il luogo della celebrazione e la data di convocazione.

Capitolo secondo

Celebrazione dell'Assemblea Generale

1. Atti previ e apertura dell'Assemblea

1.1
La celebrazione dell'Assemblea è preceduta da un tempo di preghiera e di riflessione.

1.2
L'Assemblea Generale si apre con la S. Messa votiva dello Spirito Santo [permettendolo le rubriche liturgiche] per implorare l'effusione dello Spirito su ognuno, sui lavori dell'Assemblea, sull'Associazione tutta.

1.3
Terminata la Santa Messa, al canto del Veni Creator, i partecipanti si recano processionalmente nell'aula, portando il libro sacro che sarà intronizzato.

1.4
Il Presidente Generale verifica il numero e il titolo di legittimazione alla partecipazione dei presenti, facendone l'appello nominale e subito dopo dichiara ufficialmente aperta l'Assemblea.

1.5
Il Presidente Generale richiama ai partecipanti la responsabilità che essi hanno verso l'Associazione nell'assolvimento del loro compito e il dovere di conservarne il segreto.

2. Elezioni preliminari

Segretario e scrutatrici: loro compiti

2.1
Viene preliminarmente eletto, per alzata di mano, il segretario i cui compiti sono quelli di redigere il verbale dei lavori nonché delle operazioni di voto e di procedere alla raccolta dei dati dell'Assemblea.

2.2
Prima della votazione vengono eletti, per alzata di mano, dall'assemblea due scrutatori.

- **i due scrutatori** presteranno giuramento:

  "Invoco Dio a testimone che mi presterò con fedeltà e senza inganno per l'ufficio di scrutatore che mi è stato affidato e conserverò il segreto assoluto su quanto sono venuto a conoscere nell'adempimento di questo compito".

2.3
L'Assemblea delibera in ordine all'approvazione del "Regolamento dell'Assemblea" stessa e in ordine all'ammissione ai lavori degli uditori e delle uditrici, degli esperti e dei traduttori.

3. Relazione del Presidente Generale e del Tesoriere

3.1
La prima relazione è quella del Presidente Generale, il quale presenterà all'Assemblea un quadro completo della situazione dell'Associazione durante il suo governo.

3.2
In altra seduta il Tesoriere Generale leggerà la relazione sullo stato amministrativo-economico dell'Associazione, approvata dal Presidente Generale e dal suo Consiglio.

3.3
Copie di dette relazioni verranno lasciate a disposizione dei partecipanti che potranno fare su di esse eventuali osservazioni o liberi interventi.

4. Svolgimento dei lavori

4.1
I lavori assembleari si svolgeranno in sedute "plenarie" e in riunioni di gruppo, secondo i casi, e saranno intervallati opportunamente da spazi di preghiera e di riflessione personale.

4.2
Dopo ogni seduta plenaria verrà redatto il verbale che sarà letto e approvato nella seduta successiva.

4.3
Gruppi di lavoro. Sono formati secondo indicazioni concordate in assemblea.
Ogni gruppo sceglie un moderatore e un segretario.

I gruppi di lavoro hanno il compito di:
- approfondire i temi presentati nelle sessioni plenarie;
- elaborare le riflessioni, le conclusioni e le eventuali proposte da portare alla sessione plenaria.

4.4
Ciascun membro ha libertà di esprimersi nelle sedute plenarie

con interventi, che saranno

- inerenti solo agli argomenti in discussione,
- non riguardanti situazioni o problemi personali,
- brevi, non oltre tre minuti,
- scritti e firmati dai richiedenti, che li trasmetteranno subito dopo alla segreteria.

5. Elezioni

5.1 Norme generali

5.1.1
L'elezione di chi deve assumere il governo dell'Associazione è un atto che impegna pienamente la responsabilità di ogni Partecipante dinanzi a Dio e a tutte gli Associati. Allo scopo si provvederà a dare un appropriato spazio di tempo per la riflessione e la preghiera, sia individuale che comunitaria.

5.1.2
I Membri dell'Assemblea "si astengano da qualunque abuso o preferenza di persone e, null'altro avendo di mira che Dio e il bene dell'Associazione, eleggano le persone che nel Signore riconoscono veramente degne e adatte. Inoltre rifuggano dal procurare in qualunque modo voti per sé o per altri, direttamente o indirettamente" (CDC Can. 626).

5.1.3
Si ricorda che il voto, a norma del can. 172 § 1, 1°-2°, deve essere "libero, segreto, certo, assoluto, determinato".

5.2 Elezione del Presidente Generale e dei Consiglieri

5.2.1
Il Presidente Generale può essere eletto per un secondo mandato.

5.2.2
I due scrutatori distribuiscono le schede. Si procede poi secondo quanto indicato nel presente regolamento. Se qualche Partecipante è

infermo, gli scrutatori devono recarsi nella stanza a ritirare la scheda chiusa. Al termine di ogni votazione:

- aperta l'urna, verificano, davanti al Presidente, se le schede contenute corrispondono al numero dei votanti, altrimenti la votazione è nulla,
- uno di loro apre le schede ad una ad una, legge ad alta voce il nome e quindi, passa la scheda per il controllo, al secondo scrutatore.

5.2.3

Il segretario annoterà i voti riportati da ciascuno, e consegnerà i risultati al Presidente dell'Assemblea che annuncerà l'esito della votazione. Stenderà gli atti della elezione, i quali saranno firmati dal segretario, da chi presiede e dagli scrutatori.

5.2.4

Raggiunta la maggioranza richiesta, chi presiede dichiara legittima l'elezione e interpella l'interessato; avutane risposta di accettazione, lo dichiara eletto; diversamente si procede ad altro scrutinio.
Se il Presidente generale eletto non fosse in Assemblea, deve essere immediatamente convocato.
Se l'eletto è il Presidente, la proclamazione viene fatta dal Segretario dell'Assemblea.

L'elezione del Presidente Generale avverrà con una maggioranza calcolata in base al numero dei presenti nel seguente modo: si procede ad una prima votazione dove è richiesta la maggioranza qualificata.
Qualora non si raggiunga la prescritta maggioranza, si effettua una seconda votazione sempre a maggioranza qualificata.
Qualora nella seconda votazione non si ottenga la prescritta maggioranza si effettua una terza votazione a maggioranza assoluta.
Se neppure in questo caso viene eletto il Presidente, si procede ad una quarta votazione con ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti, a parità di voti risulta eletto il candidato con la maggiore età anagrafica.

5.2.5
Per l'elezione dei Consiglieri si procede ad una prima votazione.
Risulta validamente eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta.
Qualora non si raggiunga la prescritta maggioranza nel corso della seconda votazione, si procede ad una terza in cui hanno voce passiva i due laici verniani che hanno ottenuto il maggior numero di voti.
Nel ballottaggio tra i due candidati risulta eletto il candidato che ottiene la maggioranza dei voti. In caso di parità si ritiene eletto il candidato con la maggiore età anagrafica.

5.2.6
Tempestivamente si dà comunicazione dell'avvenuta elezione a tutte le comunità dell'Associazione, della Congregazione delle Suore e delle Missionarie di Carità.

6. Procedura per la trattazione degli argomenti

6.1
Quando, a giudizio dell'assemblea, una questione o una proposta si ritiene sufficientemente discussa, la si pone ai voti.

6.2
Gli eventuali emendamenti allo Statuto, proposti da singoli o da gruppi, formulati per scritto, devono essere approvati singolarmente con voto dall'assemblea.

6.3
Le questioni si decidono normalmente a maggioranza assoluta di voti validi.

7. Chiusura dell'Assemblea

7.1
Alla fine dell'Assemblea il registro dei verbali, fedelmente redatti su fogli numerati, timbrati e siglati dalla Presidente e dal Segretario e corredati da tutta la documentazione dell'Assemblea, deve essere

firmato dai singoli partecipanti e timbrato col timbro dell'Associazione.

7.2
Compiuto tutto quanto è attinente all'Assemblea Generale, il Presidente, con voto espresso da tutti i partecipanti, dichiara terminata e chiusa l'Assemblea Generale.

7.3
Avrà luogo una solenne Messa di ringraziamento, oppure un momento di preghiera per rendere grazie al Signore.